burattingegno teatro

UNIONE RENO GALLIERA

STORIE TRA PICCOLI SGUARDI

TEATRO COMUNALE
CASA DEL POPOLO
CASTELLO D'ARGILE

DIREZIONE ARTISTICA
STEFANO ANTONINI

SPETTACOLI CREATI
PENSANDO
AI BAMBINI
ALLE LORO ESIGENZE
AL LORO PIACERE
ALLE LORO COMPETENZE

CONAD
Il nostro impegno: Persone oltre le cose
cba
Supermercati C. B. A. Soc. Coop. a r.l.
Castello d'Argile (Bo) via Provinciale Sud 26/ab
Pieve di Cento (Bo) via Provinciale Bologna 1/d
Medicina (Bo) via San Paolo 594

ANNO SCOLASTICO 2023-2024

SCUOLA DELL'INFANZIA

17 GENNAIO	**L'ELEFANTE SMEMORATO E...**	3/7 ANNI
22 FEBBRAIO	**ATLANTIDE**	4/8 ANNI
Presso il TEATRO DI CASTEL MAGGIORE:		
16 APRILE	**HO UN PUNTO TRA LE MANI**	3/5 ANNI
Presso VILLA SALINA (CASTEL MAGGIORE):		
13 MAGGIO	**KALINKA**	3/10 ANNI

PRIMARIA PRIMO CICLO

17 GENNAIO	**L'ELEFANTE SMEMORATO E...**	3/7 ANNI
22 FEBBRAIO	**ATLANTIDE**	4/8 ANNI
Presso VILLA SALINA (CASTEL MAGGIORE):		
13 MAGGIO	**KALINKA**	3/10 ANNI

PRIMARIA SECONDO CICLO

22 FEBBRAIO	**ATLANTIDE**	4/8 ANNI
25 GENNAIO	**ESTERINA CENTO VESTITI**	8/10 ANNI
12 MARZO	**FIGURINI**	10/13 ANNI
Presso VILLA SALINA (CASTEL MAGGIORE):		
13 MAGGIO	**KALINKA**	3/10 ANNI
Presso le scuole in data da definire con le/gli insegnanti:		
	LE MANI IN PASTA	8/13 ANNI

SECONDARIA

8 FEBBRAIO	**JUDITH - La sorella di Shakespeare**	12/13 ANNI
12 MARZO	**FIGURINI**	10/13 ANNI
11 APRILE	**SALUTI DALLA TERRA**	12/13 ANNI
Presso le scuole in data da definire con le/gli insegnanti:		
	LE MANI IN PASTA	8/13 ANNI

ingresso spettacoli 5 euro per ogni prenotato
inizio spettacoli ore 9,15 - 10,30 - 10,45 *(L'orario di inizio varia a seconda delle adesioni. Ne daremo comunicazione nel momento in cui vi confermeremo la prenotazione)*
Sarà possibile prenotare dal 26 settembre al 16 ottobre al link:
bit.ly/prenotaSPS24
O servirsi del seguente QR CODE:

Per informazioni: burattingegno@gmail.com Segreteria : 392.5931562

MERCOLEDì 17 GENNAIO 2024

COMPAGNIA BURAMBÒ
TEATRO DI FIGURA E NARRAZIONE

L’ELEFANTE SMEMORATO E LA PAPERA FICCANASO

spettacolo di marionette e pupazzi in gommapiuma
di e con **Daria Paoletta e Raffaele Scarimboli**

Età consigliata 3/7 anni

La storia

Al limite del bosco abita un vecchio e grosso elefante, infelice perché tormentato da brutti ricordi che non lo lasciano riposare neanche di notte. Un giorno, l’elefante ha un’idea: soffiare i brutti ricordi nei palloncini per farli volare via. Il suo esperimento funziona sin troppo perché rimane senza memoria. Una papera incuriosita, alla vista dei palloncini in cielo, vede l’elefante e si avvicina per fare la sua conoscenza.
Figurarsi la meraviglia quando scopre che non ricorda neanche come si chiama. La papera ficcanaso, convince l’elefante a fare una passeggiata, al fine di fare nuove esperienze. Lo smemorato parte all’avventura: attraversa campi e paesi, incontra animali e persone, ma incapace com’è di discernere il buono dal cattivo, finisce per trovarsi nelle stesse situazioni che aveva rimosso. L’elefante, infatti, è catturato e venduto al circo come fenomeno da baraccone per la sua capacità, più unica che rara, di parlare la lingua degli uomini. Viene spogliato e umiliato, costretto e maltrattato da uomini senza scrupoli; si oppone con tutte le forze, ma viene rinchiuso allo zoo. La papera, temeraria e fedele amica, che da lontano segue ogni sua sventura, quando ogni speranza sembra essere perduta, riuscirà a riportarlo a casa sano e salvo.
Il lieto finale è assicurato da una buona dose di immaginazione in cui si combinano amore, fantasia e tanti tanti intensi desideri.

I temi e la tecnica utilizzata

Il tema centrale della storia è l'importanza di preservare la memoria del proprio vissuto. L'elefante, sopraffatto dal proprio triste passato non riesce a vivere il presente.
Soltanto quando il personaggio scopre di avere bisogno del proprio passato, bello e brutto che sia, per affrontare il presente e superare le difficoltà, sarà capace di costruirsi un futuro.
La storia invita ad avere fiducia nel fatto che ogni esperienza è preziosa; esse insegnano, forgiano, plasmano e contribuiscono ad una personale linea di pensiero e di comportamento indispensabile per affrontare la vita con onestà. Il sentimento che prevale vincente è quello dell'amicizia che crea l'incontro, il caso fortunato e lascia esprimere i sogni con coraggio e autenticità. La curiosità della papera che, al principio potrebbe sembrare gratuita, è fonte di interesse e partecipazione attiva ed emotiva nei confronti di uno sconosciuto. Il suo carattere grottesco, deciso e ottimista, critico e propositivo, fa sì che l'eroe non si perda mai d'animo. Al carattere spregevole e malefico dei personaggi umani, invece, è affidato il compito di rappresentare il pericolo da cui bisogna imparare a difendersi con adeguate strategie.
Le marionette da tavolo, figure impiegate per rappresentare i personaggi, hanno una dimensione tale da lasciare intravedere gli animatori presenti alle loro spalle.
Esse sono delle sculture in gommapiuma, e si esprimono, prevalentemente, attraverso l'animazione della bocca e delle zampe. I due personaggi umani, il direttore del circo e Girolamo, il proprietario dell'albero di ciliege, sono rappresentati dagli animatori che, con l'ausilio di costumi particolari, si trasformano in due macchiette dai toni comici e divertenti. Numerose sono le figure minori: i bambini, Pietro e Margherita; le creature del circo, scorpione e serpente; il girasole e altre ancora. Il lavoro attoriale, al fine di definire il carattere di ogni personaggio, è volto alla ricerca della giusta sonorità vocale e gestuale, al fine di rendere la figura credibile in ogni sfumatura. La baracca è un grande tavolo, contornato di quinte nere, sul quale camminano e agiscono le figure che spiccano colorate. La scenografia attraverso l'impiego di stratagemmi, quali il tapis roulant o elementi mobili,consente di variare gli ambienti a seconda della necessità.

Il teatro dei burattini

La parola burattino deriva quasi sicuramente da "buratto", una stoffa grezza e resistente, usata per abburattare la farina al fine di separarla dalla crusca. Dal XIV il termine viene usato anche per indicare la veste degli attori dalla testa di legno ed in seguito per gli stessi fantocci.

Il teatro dei burattini è una forma di spettacolo teatrale in cui uno o più animatori, i burattinai, danno vita ai personaggi tramite particolari pupazzi, detti appunto burattini. Nella tradizione il burattino è composto da testa e mani di legno fissate ad un camiciotto sul quale viene posto il vestito. L'animatore per muoverlo lo inguanta dandogli vita. Il termine burattino sta genericamente ad indicare anche tutti gli oggetti animati "da sotto" dove l'animatore è nascosto, mentre la marionetta viene animata "da sopra", con dei fili. Generalmente, lo spettacolo dei burattini è rappresentato all'interno di un casotto di legno, detto castello.

Bibliografia

Elefanti bianchi, palloncini rossi / Christine Nostlinger

GIOVEDì 22 FEBBRAIO 2024

co produzione

Cada Die Teatro / La Baracca - Testoni Ragazzi

ATLANTIDE

testo **Bruno Cappagli, Fabio Galanti, Mauro Mou, Silvestro Ziccardi**
regia **Bruno Cappagli, Mauro Mou**
con **Fabio Galanti, Silvestro Ziccardi**
oggetti di scena **Fabio Galanti**
disegno luci **Andrea Aristidi**
sonorizzazione e musiche originali **Matteo Sanna**

Età consigliata 4/8 anni

Si narra che Atlantide fosse una terra meravigliosa, dove regnavano la giustizia e il bene. Atlantide era bellezza, terra verdeggiante e città dalle architetture accoglienti e lucenti.
Ma dov'era? Com'era fatta? Quanto era grande?
A partire dal ritrovamento di un misterioso pacco, in modo inaspettato e sorprendente, i due protagonisti, accomunati da un simile destino, cominciano un viaggio.
Grazie a un'immersione immaginifica, entreranno in una dimensione onirica. Attraverseranno memorie e ricordi d'infanzia, ma anche desideri inespressi o dimenticati.
Si perderanno e si ritroveranno in un continuo rovesciamento della realtà, seguendo le luci delle stelle, ascoltando il suono della loro voce, tra una lacrima e un sorriso, tra il fare e il non fare.
E oltre il silenzio ritroveranno se stessi, la loro vera natura, e solo così forse raggiungeranno la mitica Atlantide.

Le idee e le suggestioni dietro allo spettacolo (...e anche sopra e sotto)

Atlantide l'isola sommersa, ma dov'era, com'era fatta? Quanto era grande? Come vivevano, era davvero successo? È vero che hanno continuato a viverci? Ma come si faceva a bere e a mangiare? È vero che si facevano le corse sui cavallucci marini? Come erano gli autobus, e i pesci dove stavano e cosa facevano? Le persone come respiravano? Come si poteva fare la pasta al pomodoro? E come si dormiva? E Nettuno ci ha abitato? Diverse domande per partire in una ricerca di teatro d'immagine, pieno di suggestioni e magia. Un percorso poetico e immaginifico. Siamo partiti con l'idea di fare un viaggio, di partire alla ricerca di un continente perduto, della città sommersa dalle acque: Atlantide.L'abbiamo cercata nelle mappe, in quelle geografiche, storiche, fisiche e morfologiche ma soprattutto nelle mappe della fantasia, della creatività, dell'anima.

E così è iniziato il nostro viaggio. In verità, poi, non siamo andati molto lontano perché lei, Atlantide, era già lì con noi. O meglio, dentro di noi. Dovevamo soltanto prenderci del tempo. Un tempo che noi abbiamo chiamato "Un bel momento di niente". Un tempo segreto, spesso dimenticato. "Un bel momento di niente"... In effetti la nostra Atlantide è un tempo vicino al niente. Ma è un niente pieno di senso. Profondo, fragile, leggero, dolce. Ti culla, ti fa dondolare, oscillare, galleggiare e ti accompagna sino al teatro più intimo e vero. Lei, Atlantide, si è manifestata subito, dal primo giorno di lavoro, sin dalla prima improvvisazione. È stata lei a trovarci, non noi a trovare lei. Due protagonisti "normali", un pacco che ritorna sempre, un incontro che cambia il consueto svolgersi della giornata e forse della vita... un luogo dove realtà e fantasia si confondono perché non esiste un giusto o sbagliato, ma solo tanta voglia di scoprire, conoscere, incontrarsi senza fretta e nessun pregiudizio. Ci siamo persi e ritrovati in un battito di ciglia. Tutto è diventato surreale, il linguaggio fisico e quello verbale, il concetto di spazio e tempo. Sopra, sotto, prima, dopo, qui e là acquistavano un valore diverso, un po 'come succede in Alice nel paese delle meraviglie. Come Alice cade nell'oscura tana, anche noi ci siamo immersi alla ricerca di questo spostamento, innanzitutto spaziale e temporale, ma anche di stato. Dalla veglia al sonno, dalla età adulta a quella dell'infanzia, e poi un salto dalla semiotica tradizionale a quella nonsense.

La nostra nuova casa "Atlantide" è diventata uno spazio di desideri, ricordi, sogni. Un luogo o meglio "un fare luogo", un movimento (come diceva l'antropologo Marc Augé) dove cercavamo la misura della nostra individualità, della nostra identità, attraverso l'esperienza e il contatto con gli altri. Poi, ci è sembrato, che Atlantide fosse nelle pieghe dei nostri ricordi, in particolare in quelli legati all'infanzia, alle prime scoperte, alla prime profonde amicizie, quando era facile dimenticarsi e magari rinascere pesce.

Bibliografia

- Alla ricerca di Atlantide: Viaggio nell'architettura per ragazzi sognatori / Carlo Piano e Renzo Piano
- Le colonne d'Ercole. Un'inchiesta /Sergio Frau
- Bellas Mariposas / Sergio Atzeni
- Gli Uccelli /Aristofane

MARTEDì 16 APRILE 2024

(LO SPETTACOLO SI TERRA' PRESSO IL TEATRO DI CASTEL MAGGIORE)

TEATROMUSICA

HO UN PUNTO FRA LE MANI

ideazione e regia **Flavia Bussolotto**

con **Flavia Bussolotto**

suoni **Michele Sambin**

sistemi interattivi e creazioni digitali dal vivo **Alessandro Martinello**

Età consigliata 3/5 anni

"*A sinistra, in alto nell'angolo, un puntolino*
A destra, nell'angolo in basso, altro puntolino
E al centro niente di niente
E niente di niente è tanto, tantissimo
In ogni caso assai più di qualcosa."
(Kandinskij)

Il percorso di ricerca pensato per la prima infanzia parte da alcune suggestioni contenute nei testi Punto linea superficie e Lo spirituale nell'arte di Vassilij Kandinskij. Kandinskij scrive: "Il colore è il tasto, l'occhio è il martelletto, l'anima è un pianoforte con molte corde. E l'artista è la mano che toccando questo o quel tasto fa vibrare l'anima". In un altro passaggio della sua riflessione dirà altrettanto della forma. Per Kandinskij forme e colori parlano direttamente all'anima. Ogni colore ha un suo odore, sapore, suono, così un punto, una linea o un triangolo, un quadrato, un cerchio. Grazie alle loro qualità sensibili le forme sono esseri viventi da ascoltare e i colori richiamano una sensazione vitale, un'emozione, un suono, addirittura uno strumento musicale.

L’opera d’arte è una partitura di forme e colori con un proprio suono e respiro, la sua creazione è la creazione di un mondo nel quale lo spettatore è invitato a immergersi “con tutti i propri sensi”

In scena un corpo dialoga con il silenzio di un punto nello spazio, con la poesia di una linea retta che evoca spazi da abitare, immerso nell’esplosione di un colore, che è anche cibo, profumo, il suono di uno strumento musicale, ogni colore una nota e nell’immersione sensoriale dell'attrice il bambino si specchia, vivendo le proprie percezioni presenti e ritrovando la memoria dei propri sensi come immagini nella mente. Nel dialogo serrato tra il tecnico-pittore e l’attrice in scena, in un gioco di videoproiezioni, gli elementi propri della pittura evocano mondi che toccano fisicamente i corpi: qual è il profumo di un colore? Quale il suo sapore e il suo suono?

...Mordere un limone, aspro suono, aspro colore che esce dall’anima e invade lo spazio.

GIOVEDì 25 GENNAIO 2024

COMPAGNIA BURAMBÒ
TEATRO DI FIGURA E NARRAZIONE

ESTERINA CENTOVESTITI

di e con **Daria Paoletta**
luci, scena, regia **Enrico Messina**
costume **Lisa Serio**
sarta **Lucia Caliandro**

Vincitore dell' Eolo Award 2022
come Miglior Spettacolo di Teatro per l'Infanzia e Gioventù

Età consigliata 8/10 anni

In V elementare Lucia è alle prese con l'arrivo in classe di una nuova compagna cui per condizione economica ed estrazione sociale, sembra negata la possibilità di scegliere la propria vita e che, come sempre accade nelle dinamiche infantili ed adolescenziali, viene per questo emarginata e schernita. Esterina ha il corpo grande, le mani rovinate, parla in modo strano, ha il colletto del grembiule sempre stropicciato e indossa sempre gli stessi pantaloni... eppure dice di avere 100 vestiti nell'armadio. Il cuore in tumulto, la piccola Lucia comincia ad affrontare le prime preziose domande su come ci si debba porre davanti alla prepotenza di chi non è capace di manifestare accoglienza e comprensione. Le vicende della storia mettono in luce le gioie e i dolori, le riflessioni più intime, i perché inspiegabili di quell'età fragile potente al tempo stesso; quei perché cui solo il tempo saprà, infine, dare una risposta e che si rivelano fondamentali per la crescita di una bambina di dieci anni. Una narrazione non prevedibile, in cui il bullismo fa solo capolino, che appassiona e coinvolge lo spettatore bambino e quello adulto che si riconoscono nella protagonista della storia perché tutti in classe, almeno una volta, l'abbiamo incontrata Esterina.

Approccio Didattico

Lo spettacolo offre una duplice occasione ad insegnanti e alunni: da un lato affrontare le tematiche legate al bullismo e all'accoglienza del diverso, dall'altro avvicinare il racconto di sé e delle proprie emozioni.
Strumento dell'approccio didattico, prima e dopo lo spettacolo può essere il gioco Taraxè che, nato proprio dal lavoro teatrale, può guidare facilmente gli insegnanti e i ragazzi a costruire un percorso di 'piccole' narrazioni in cui sono gli oggetti che si incontrano nei luoghi del quotidiano ad animarsi e vivere le emozioni, consentendo loro di prendere una distanza emotiva che gli permetta di esporsi più facilmente nell'affrontare i temi tanto delicati legati al 'diventare grandi'.

MARTEDì 12 MARZO

Produzione Teatro Città Murata/Mumble Teatro

FIGURINI
Storie di uomini da incorniciare

di **Marco Continanza e Davide Marranchelli**

Regia di **Davide Marranchelli**

Età consigliata 10/13 anni

Il calcio è molto amato. Ma se non ha più un'etica, se il business stronca la sana competizione, se il tifo diventa una malattia, cosa fare contro questi cattivi esempi? Sfidarli. Scendono in campo 11 "Figurini": sportivi veri, personaggi reali e fantastici con storie da raccontare e ricordare.

Uno spettacolo teatrale ha la meravigliosa responsabilità di raccontare una storia e lo fa distinguendosi dalle altre forme d'arte e comunicazione per forza, potenza, poesia.
Raccontare in un paese come il nostro "il calcio" è certo un'impresa ambiziosa, rischiosa se non altro per l'incessante bombardamento mediatico, sportivo e non, su calciatori, campionati, coppe... Purtroppo quello che è nato come sport popolare sano e ludico con una sua etica pian piano è stato fagocitato dalle ambizioni, il dal business... un degrado culturale che finisce per deludere costantemente anche le nuove generazioni forse già vaccinate, rassegnate ad un'idea di sport molto sbagliata, deviata: il successo, il primeggiare a tutti i costi, la violenza...

"Figurini" utilizza il calcio per raccontare storie di uomini che hanno a diverso titolo avuto a che fare con il pallone ma rivelandone la natura più umana, emozionale, romantica... uomini da incorniciare perché non si sono fatti corrompere, perché hanno lottato a volte perdendo la loro battaglia ma mantenendo integra la loro sensibilità, umanità... c'è chi ha rischiato la vita e chi l'ha persa e chi ha fatto semplicemente il suo dovere e merita di essere ricordato..e allora venite a scoprire chi sono i nostri 11 figurini.

Presentato al Festival "La città dei ragazzi" di Vimercate 2016

GIOVEDì 8 FEBBRAIO 2024

Compagnia ANGELA BURICO

JUDITH

La sorella di Shakespeare

Monologo tratto da “Una Stanza tutta per sé” di Virginia Woolf.

di e con **Angela Burico**

con il sostegno di **TEATRO SOLARE DI FIESOLE**

Età consigliata 12/13 anni

Lo spettacolo percorre la storia letteraria del genere femminile, dal silenzio dei secoli fino ad una progressiva presa di parola.

La scena è un piccolo spaccato domestico, la casa in cui la donna è storicamente confinata ma anche “la stanza tutta per sé”, che Virginia Woolf auspica per ogni essere umano e che le donne non hanno mai storicamente posseduto. Una stanza di pensiero, riflessione e creatività.
La costruzione particolare del testo, strutturato come un saggio-narrazione, ma chiaro e accessibile, risponde all'esigenza di essere in relazione diretta con il pubblico, per favorire un passaggio non convenzionale delle nozioni e dei temi proposti. Partendo da un confronto tra due mondi, quello del maschile che si muove nella vita pubblica e quello del femminile associato alla vita domestica, lo spettacolo narra la progressiva emancipazione e presa di coscienza delle donne, il loro avvicinarsi alla lotta per tutti i diritti. La condizione femminile nella storia diviene così emblema di tutte le minoranze.

GIOVEDì 11 APRILE 2024

TeatrO dell'Orsa

SALUTI DALLA TERRA

Ideazione **Monica Morini, Bernardino Bonzani, Annamaria Gozzi**
regia **Monica Morini, Bernardino Bonzani**
drammaturgia sonora **Antonella Talamonti**
con **Bernardino Bonzani, Monica Morini, Lucia Donadio, Gaetano Nenna, Elia Bonzani**
con la partecipazione di **Chiara Ticini, Ezekiel Ebhodaghe, Monson Kone**
musiche originali **Antonella Talamonti, Gaetano Nenna**
video **Alessandro Scillitani** ricerca **Annamaria Gozzi** oggetti scenici **Franco Tanzi**
collaborazione artistica **Chiara Ticini** voce fuori campo **Agnese Soffritti**

in collaborazione con Fridays For Future Italia

Età consigliata 12/13 anni

Questa casa è in fiamme? O siamo noi a cuocerci lentamente, come rane ignare, nella pentola che abbiamo acceso? Cosa sappiamo e non vogliamo credere? Di cosa ci preoccupiamo davvero? Dal ghiaccio per gli spritz, alla plastica galleggiante dentro le nostre vite fino ai “ci pensiamo domani”. Il rischio, parlando di emergenza climatica, è di fermarsi ancor prima di iniziare. Di non agire. Forse, come il Barone di Münchhausen, ci salveremo dalle sabbie mobili tirandoci fuori per i capelli. Greta e milioni di giovani si muovono e chiedono un cambiamento radicale nel nostro stile di vita. La crisi che abbiamo attraversato in questi mesi ci racconta quanto siamo vulnerabili. Pensavamo di essere i signori del creato, ma quell'era è finita. Siamo sulla soglia di un nuovo tempo. Proviamo a raccontarlo.

La Terra non ci appartiene, siamo noi che apparteniamo alla Terra.

La drammaturgia è ispirata alle parole di:

Jonathan Safran Foer; Greta Thumberg; Paolo Giordano; Malena Ernman; Telmo Pievani; Edoardo Galeano; Nicolò Carnimeo; Vito Mancuso; Viviana Mazza; Emily Dickinson; Thomas T.S.Eliot; Tonino Guerra; David Quammen

Le Musiche dal mondo sono dal Golden Record, memoria dei saperi della Terra che sta tutt'ora viaggiando con la sonda Voyager oltre il sistema solare

Dicono gli spettatori

Ottimo spettacolo teatrale, emozionante, coinvolgente. Presidente FEDIC

Il pregio più grande di questo spettacolo è di aver centrato completamente il registro: non si mette mai in cattedra, non fa la morale, e allo stesso tempo non sminuisce l'emergenza, non ha paura di dire che siamo ad un passo dall'essere spacciati. Si ride di un riso genuino e incontenibile, che però lascia presto spazio alla vertigine e al vuoto allo stomaco. Chiara

il Teatro dell'Orsa ha toccato argomenti che sento "miei", dentro. L'ha fatto andando oltre, con coraggio! Lorenzo - Fridays For Future

Questo spettacolo ha una potenzialità enorme. È uno spettacolo necessario, lo devono vedere in tanti. Fabio

Ti mette davanti alla realtà del mondo in questo momento storico in modo diretto, a tratti crudo e scomodo, e dà una scossa a quell'indifferenza in cui purtroppo molte o troppe persone vivono. Mi ci sono rivista. Mi ha fatto riflettere molto e in modo nuovo. Rita

Uno spettacolo che non si conclude uscendo da teatro, si trasforma nel sassolino in tasca che ti ricorda che DEVI CAMBIARE. Rimane addosso come un soprabito bagnato. Francesca

Saluti dalla Terra dribbla la ragione, troppo abituata ai "si dovrebbe" e ai "bisognerebbe", parla direttamente a strati profondi, dove abita la consapevolezza remota e spaesante che siamo un piccolo puntino blu nell'immensità ignota dell'universo. E che siamo in pericolo - Chiara

"*Chi è disposto a rinunciare alla propria casa alzi la mano! Nessuno?! Strano, perché se la nostra casa sta in piedi è solo perché si appoggia a una CASA ancora più grande, della cui stabilità sembra interessare a pochi. Sabato sera però, gli abitanti del Teatro dell'Orsa, di mani sono riusciti a farne alzare tante! Mani che avevano voglia di fare la hola, voglia di farsi vedere, voglia di fare qualcosa per salvare la "casa grande*". Lara

Grazie per l'energia, luce che illumina e fa pensare. Torno a casa consapevole che il cambiamento è necessario e che non sono sola. Silvia

LUNEDì 13 MAGGIO 2024

EVENTO FINALE

(LO SPETTACOLO SI TERRA' PRESSO VILLA SALINA A CASTEL MAGGIORE)

COMPAGNIA NANDO E MAILA

KALINKA

SPETTACOLO DI CIRCO CONTEMPORANEO MUSICALE

di e con **Ferdinando D'Andria, Maila Sparapani**

collaborazione artistica **Carlo Boso**

disegno luci e audio **Federico Cibin**

scenografie **Ferdinando D'Andria**

regia **Luca Domenicali**

Età consigliata 3/10 anni

Lo spettacolo Kalinka viene proposto come approfondimento sull'educazione musicale attraverso il gioco del teatro. Nando e Maila propongono una teatralità a trecentosessanta gradi con linguaggi e tecniche facilmente accessibili a tutte le fasce d'età e con un particolare focus per i bambini: il fantastico mondo del circo, la comicità, che affonda le radici nella popolare arte del clown e della commedia dell'arte, e infine la musica, suonata sempre dal vivo, s'intrecciano in uno spettacolo che risulta molto divertente e stimolante. Le tecniche del circo vengono proposte non in maniera tradizionale, ma sempre al servizio della drammaturgia comica e contribuiscono ad ampliare una visione più creativa della messa in scena. Inoltre il gioco si sviluppa intrecciando le tecniche di commedia dell'arte e del clown che, rinunciando all'utilizzo tradizionale della maschera e del naso rosso, conferiscono ai personaggi un'umanità più moderna, fortemente riconoscibile dai bambini. Questi ultimi, infatti, si schierano di volta in volta con i personaggi apprezzandone l'emotività. La ricchezza delle musiche di tradizione popolare di diverse culture nazionali (Sardegna e Puglia) ed

internazionali (est-Europa, sud-America, oriente) e dei suoi strumenti caratteristici utilizzati nello spettacolo, stimolano la curiosità dei più piccoli che sono spesso motivati, alla fine dello spettacolo, a fare domande in merito. Infatti al termine dello spettacolo vieni aperto un momento collettivo di approfondimento circa gli strumenti musicali utilizzati, le loro origini, le tradizioni musicali e le curiosità suscitate dallo spettacolo.

La Compagnia

Fondata nel 1997, la Compagnia Nando e Maila è riconosciuta e sostenuta dal Ministero della Cultura come Impresa di Produzione di Circo Contemporaneo e di Innovazione.

Attori, musicisti e artisti di circo, Nando e Maila sono tra i primi a fondare una compagnia di Circo Contemporaneo che sperimenta la commistione dei linguaggi quando ancora in Italia non c'era, né un vero movimento di Circo Contemporaneo, né scuole di circo. Ciò ha determinato un approccio alla ricerca assolutamente originale, innovativo e personale, mettendo in gioco l'esperienza fatta negli ambiti di provenienza (musica, teatro e danza) piuttosto che una formazione accademica circense. La fusione dei linguaggi è riconoscibile nei personaggi in scena che suonano musica e articolano tecniche circensi in quel tentativo che rende sostanzialmente inutile la necessità di tracciare dei confini.

Attualmente porta in scena gli spettacoli "Kalinka" (2004), "Sconcerto d'amore" (2010), "Cabaret Circense" (2018) e "Sonata per Tubi" (2019) dove la musica si mescola al teatro e al circo, creando momenti di poesia e comicità per un pubblico universale ed eterogeneo. Dal 2004 ad oggi, ha realizzato oltre 1800 repliche in Italia e all'estero con una media di 100 repliche annue.

Scrivono di loro

Il palco sembra un piccolo carillon da collezione strappato agli sterminati confini dell'ex Unione Sovietica. A dividersi la scena il signor Mascherpa, impresario un po' cialtrone, e la sua artista di punta l'equilibrista Maila Zirovna. I due si guardano storto, lui bonaccione e accomodante, lei intransigente e bizzosa. Tutto da ridere il loro menage. Una coppia da spasso, affiatamento invidiabile.(...) Una miscela ubriacante di creatività, acrobazie, divertenti gags, accenti di clownerie, canzoni e musiche da tutto il mondo. In perfetto equilibrio scivolano sul tappeto "narrativo" il circo, il teatro, l'ironia, improvvisazione, ecclettismo, acrobazie, giocoleria fuori degli schemi, spontaneità.

Un lavoro impreziosito da coreografie veloci ed efficaci. Il dialogo serrato tra i due protagonisti è stato scandito da vari canti tradizionali (...) Leitmotiv di serata è stata Kalinka, una delle canzoni russe più famose di tutti i tempi. Nando e Maila imbracciano violino, tromba, fisarmonica, ciaramella, balalaika, percussioni di ogni tipo. Tutto viene eseguito con abilità e in contemporanea a numeri funambolici in cui clave, palline, tamburelli, sedie e monocicli roteano vorticosamente. (...) Da applausi. Matteo Prati – La libertà (Il quotidiano di Piacenza)

(...) Nando e Maila costituiscono una coppia ben assortita che ha del felliniano; a parti invertite, avendo a mente "La Strada", potrebbero essere lui Gelsomina e lei lo Zampanò della situazione. (...) Spassosamente cialtroni Nando e Maila ti sorprendono quando dai rispettivi cilindri cavano numeri d'alta scuola. In "Kalinka" l'estesissimo elemento musicale (si va dal folklore russo a quello sud americano, passando per suggestioni arabe, classiche...) prevale su gags, tormentoni e giocolerie. Definirlo spettacolo di "acrobazia musicale" ci pare corretto, vista la fantasia e il gusto raffinato che Nando e Maila mettono nei loro contorsionismi esecutivi (che spasso vederli ballare il tango mentre suonano a metà - ciascuno una mano per strumento - fisarmonica e violino). Bella la regia di Luca Domenicali che mette in sequenza i vari numeri dando l'impressione che tutto avvenga per caso piuttosto che nel rispetto rigoroso di una scaletta. Sicché la carica ludica e tenera che innerva screzi, frecciate e dispetti si arricchisce di poesia. Allora "Kalinka" scorre per un'ora fresco e delizioso, rallegrando senza distinzioni grandi e piccini. Grande ovazione conclusiva per gli assai bravi Ferdinando D'Andria e Maila Sparapani.
Italo Interesse (Quotidiano di Bari)

CALENDARI DA CONCORDARE CON LE SCUOLE

DISPONIBILE GIOVEDì E VENERDì PRESSO LE SCUOLE

COMPAGNIA TEATRALE KOINE’

LE MANI IN PASTA

CORSO ACCELERATO PER INSEGNARE AGLI ESSERI UMANI A CUCINARE LE LORO TAGLIATELLE

testo, regia e progetto scenico **Silvio Panini**

ambienti sonori e musiche **Tiziano Popoli**

interprete **Rosa Maria Maino**

Età consigliata 8/13 anni

Le mani in pasta vuole introdurre i giovani all’educazione alimentare utilizzando il veicolo teatrale che, in forma ludico/didattica, li porterà alla produzione autonoma del proprio cibo: la tagliatella emiliano-romagnola. Un’esperta sfoglina-attrice guiderà le classi dei giovani cuochi-studenti lungo le tappe della produzione della pasta sfoglia all’uovo: dalla preparazione degli ingredienti, all’impasto della farina, fino alla laminatura della sfoglia, al taglio ed alla produzione di bellissimi nidi di tagliatelle, in cui forma, spessore, peso, dimensione e biologicità dipenderanno alla singola personalità e dalle scelte di ciascuno.

Si tratta di uno laboratorio spettacolare e divertente, replicato numerose volte lungo tutta l’Italia, ed estremamente coinvolgente, sia per chi partecipa all’impasto delle proprie tagliatelle, sia per chi osserva i propri amici ed amiche alle prese con uova e farina. Potranno essere utilizzati farine di grani antichi locali, piccoli produttori con un legame forte col territorio. I partecipanti al termine della rappresentazione avranno prodotto una porzione

di tagliatelle e potranno, una volta confezionate, asportarle e consumarle tranquillamente a casa propria.

Materiali necessari allo svolgimento dello spettacolo:

Banchi delle aule, oppure tavoli. Se i tavoli sono abbastanza grandi possono ospitare due o più postazioni. Su ogni tavolo verrà apparecchiata la postazione con il tagliere e tutto l'occorrente per fare le tagliatelle.

I taglieri dei partecipanti misurano 55x58 cm. Abbiamo a disposizione taglieri e oggettistica (tazze per la farina, coltelli, forchette, mattarelli, spatole) per circa 25/27 persone.

Per la sfoglina-attrice serve invece un tavolo o una cattedra da posizionare al centro. I tavoli possono essere sistemati a ferro di cavallo o in fila, l'importante è mantenere una buona visuale dell'attrice che si troverà nel tavolo centrale. Serve una presa di corrente per casse audio di portata media.

Durata montaggio 2 ore, smontaggio 1 ora.

Tra una replica e l'altra serve un posto dove poter lavare gli utensili usati dai ragazzi.
Due o tre pattumiere dove buttare gli scarti.

E' necessario fissare tre repliche nello stesso spazio e nella stessa giornata, indicativamente due la mattina ed una di pomeriggio. Le insegnanti potranno concordare tra loro gli orari di inizio del "corso", tenendo presente che servirà circa un'ora e un quarto tra l'inizio di una replica e l'inizio di quella successiva in quanto si dovranno pulire i tavoli e riallestire lo spazio..

MODALITÀ DI PRENOTAZIONE

sarà possibile prenotare dal 26 settembre al 16 ottobre

- **Cliccate il seguente link e compilate il form:**

  https://bit.ly/prenotaSPS24

  riceverete via e-mail il modulo con la prenotazione appena effettuata

- La nostra comunicazione di **conferma** vi arriverà entro il **31 ottobre**. Come sempre, rispettando l'ordine cronologico di arrivo delle schede, cercheremo di fare meno variazioni possibili rispetto alle vostre richieste. Nel caso in cui lo spettacolo prenotato e la seconda opzione che avete indicato risultassero gia' esauriti o ci fossero prenotazioni insufficienti, verrete contattati per concordare la vostra presenza ad un altro spettacolo

- Quando avrete ricevuto la nostra comunicazione di conferma sarà **vostra cura prenotare i trasporti**

- Le prenotazioni devono pervenire **ENTRO IL 16 OTTOBRE**

- Il pagamento dei biglietti deve avvenire **ENTRO IL 10 DICEMBRE 2023** tramite bonifico bancario indirizzato a:

  Banca: BANCA DI IMOLA Sede/Agenzia: SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
  Numero di conto: CC0380602428
  Intestazione: ASSOCIAZIONE CULTURALE BURATTINGEGNO ETS

  ABI: 05080 CAB: 37070 CIN : Q
  Codice IBAN: IT 55 Q 05080 37070 CC0380602428

  CAUSALE: *Data e Titolo spettacolo / Scuola / Classe / Sezione*